



Il progetto



Paestum cantiere Unisa patto per scavi e ricerche

Barbara Landi a pag. 28

Paestum/Velia cantieri Unisa si rinnova il patto Parco-Ateneo per scavi e ricerche in sinergia

Barbara Landi

«**T**rasformiamo i nostri musei in luoghi aperti, di incontro, dove non si va una sola volta. Spazi da frequentare per il confronto diretto, oltre che per l'apprendimento. Abbiamo la chance di cambiare gli stili e i modelli della cultura in questo Paese. Niente steccati tra musei e università»: è la vision del direttore del Parco Archeologico di Paestum e Velia, Massimo Osanna, direttore generale dei Musei del Ministero della Cultura, evidenziata in occasione del rinnovo dell'accordo con l'università di Salerno. La museologia punta alla ripartenza sulla base del Recovery Fund, dopo lo stop provocato dal lockdown. «I numeri registrati in Campania fino al 2019 sono straordinari. Pompei registra circa 4mila visitatori al giorno. Siamo in un momento fortunato - insiste Osanna - Tutti

i luoghi della cultura saranno interessati dal Pnrr, tra cui la Campania. Ci saranno più misure di finanziamento, una in particolare riguarderà la digitalizzazione per traghettare nel futuro i nostri musei. Fondi inoltre per l'accessibilità a 360 gradi, con abbattimento non solo delle barriere architettoniche, ma anche cognitive. E poi efficientamento energetico, fondamentale per la nostra società contemporanea e il fondo dedicato a giardini e parchi storici, perché per noi è essenziale che il verde non solo sia curato, ma che si

OSANNA E LOIA: NON PIÙ STECCATI TRA UNIVERSITÀ E MUSEI, INSIEME PER COSTRUIRE MODELLI CULTURALI

determini una svolta green». Recovery fund, quindi, da utilizzare presto e bene: «I finanziamenti saranno cospicui. Il problema sarà definire i progetti in base agli organici, sempre più ridotti delle nostre strutture. Per cui dovremo definire un piano come direzione generale dei musei: accessibilità, fruizione del visitatore e digitalizzazione. Patrimonio storico e digitale sono un binomio inscindibile, due facce della stessa medaglia, le tecnologie sono determinanti per la gestione dei luoghi della cultura, in particolare per l'archeologia e la documentazione. È questa la sfida del futuro, siamo pronti ad affrontarla».

Tra le best practices, così, si inserisce il nuovo accordo con l'ateneo salernitano, implementato dalla direzione di Gabriel Zuchtriegel, che nella sua prima fase si è concretizzato nella redazione del primo Bilancio Sociale del Parco a cura di Unisa e nel proget-



to di monitoraggio sismico del Tempio di Nettuno. «Questo accordo rinnova tutta la determinazione dell'università di Salerno ad investire in cultura e beni culturali - spiega il rettore Vincenzo Loia - La scuola di Archeologia ha continuato la sua attività, anzi in fase pandemica ha accelerato le iniziative con il Parco. Significa aprire nuovi orizzonti per i giovani e per i ricercatori. È un ambiente complesso il Parco. Come Unisa abbiamo amplificato gli sforzi, non solo come Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, ma con il contributo anche dei dipartimenti di Ingegneria e patrimonio Culturale. Dimostra quanto ci crediamo». In platea Alfonso Andria, Cda Parco Paestum-Ve-

lia, ed Ugo Picarelli, ideatore e curatore della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, in agenda al Tabacchificio Centola di Capaccio dal 25 al 28 novembre. «Multidisciplinarietà ed interdisciplinarietà, perché un Parco complesso come Paestum deve coinvolgere più saperi - prosegue Osanna - Credo nella collaborazione tra musei e università, bisogna abbattere gli steccati e promuovere attività in sinergia tra i ministeri della Cultura e dell'Università. Il nostro obiettivo deve essere unico: manutenzione, tutela e valorizzazione di questo patrimonio enorme della Campania in ambito internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

